Romaeuropa fondazione

IL TEMPO
ROMA

06/10/12

RomaEuropaFestival

Costanza Macras sulle orme di Pina Bausch

Non crede di essere l'erede di Pina Bausch. «Lei era unica, meravigliosa!». Ma Constanza Macras, danzatrice e coreografa argentina di nascita e berlinese d'adozione, è riuscita a rendere ancora più moderno il teatrodanza inventato dalla Bausch. La sua cifra stilistica si basa su un linguaggio totalmente fisico.

In scena da ieri sera (e fino a domani in replica pomeridiana) al Teatro Eliseo per il Romaeuropa Festival, la Macras con la performance «Here/After», per quattro danzatori-attori e un musicista, ha deciso di raccontare il grande disagio che l'uomo può provare a contatto con il mondo esterno, con la folla, con la società. «L'agorafobia è la paura degli spazi urbani, del contatto concreto e astratto con ciò che c'è fuori», racconta la coreografa che confessa di essere «nella vita tutto l'opposto. Sono claustrofobica. Chiusa troppo tempo in un posto non riesco a rimanere».

Sono le patologie del genere umano, i comportamenti anche più estremi a interessare la coreografa. «Così, se penso a quello che potrà succedere fra dieci anni, cosa vedo? Cosa saremo? Diventeremo tutti dei mostri. Questo paese si trasformerà nella terra dei mostri tranquilli», si chiede uno dei performer in scena. Ma nel suo spettacolo ci sono anche immagini di semplice quotidianità. Come il dialogo tra due danzatrici intente a decidere cosa indossare per andare a una festa.

Tutte le performance della Macras nascono da un'idea che la coreografa poi sviluppa sotto ogni aspetto. «Parto da un soggetto che mi interessa e ci lavoro fino in fondo - racconta - Mi piace esplorare dei temi ben precisi, come l'agorafobia, e costruire da quelli le mie performance».

La sua compagnia Dorky Park, fondata nove anni fa a Berlino, dove si è trasferita nel 1995, vede la collaborazione di danzatori di ogni età. «Lavorano con me anche i bambini. Ascoltano e recepiscono completamente ciò che voglio dire», spiega la coreografa. Ma collaborano con lei anche ballerini ultra settantenni.

L'ultima volta della Macras nella Capitale risale al 2007, quando presentò al pubblico romano dell' Auditorium «I'm not the only one». In Italia è tornata lo scorso anno a Udine dove ha portato al Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia «Berlin Elsewhere». «Mi piace l'Italia, la cultura, il popolo - spiega la coreografa - Ci verrei più spesso. Ma dipende da ciò che mi viene proposto. I miei spettacoli hanno bisogno di grandi palchi e spesso non è possibile realizzarli. Ma dico sempre di essere very cheap (molto economica)».

Ieri sera dopo il debutto al Teatro Eliseo la coreografa ha risposto alle domande del pubblico in sala. Oggi è già a Barcellona dove è in scena un altro suo spettacolo «I'm not the only one part 2». Anche in questa performance, come in «Here/After», i danzatori si spogliano davanti al pubblico delle proprie ansie e paure.

Giulia Bianconi

Danzatrice e coreografa Constanza Macras